15

ACCOMPAGNAMENTI

256 ore

DEDICATE ALLE USCITE CON IL

THE VAN

11

SEGNALAZIONI

ORE TERRITORIO SERALI

70

RAPPORTO 2020

Servizio di Prossimità
della Città di Lugano

Via Pazzalino 8
6962 Viganello

t. +41 (0)58 866 74 54
prossimita@lugano.ch

prossimita.ch

PROSSIMI-TA'

Città di Lugano
Socialità
www.lugano.ch

RAPPORTO 2020

PROSSIMI-TA'

Città di Lugano
Socialità
www.lugano.ch

ACCOMPAGNAMENTI EDUCATIVI INDIVIDUALI

Durante il corso del 2020 abbiamo concluso alcuni accompagnamenti educativi che sono durati diversi anni.
Come Servizio di prossimità, uno dei nostri obiettivi è quello di diventare non più indispensabili per i ragazzi seguiti. Raggiungiamo questo traguardo sicuramente promuovendo l'autonomia, ma anche, laddove necessario, creando attorno al giovane una rete di sostegno, riattivando servizi esistenti con i quali per qualche motivo si sono allentati i contatti, o creandone di nuovi. L'isolamento sociale è una caratteristica che accumuna molti dei giovani che seguiamo ed è nostra premura, prima di concludere l'accompagnamento, assicurarci che abbiano sviluppato una solida relazione con delle figure professionali adeguate. Ovviamente noi restiamo sempre a disposizione, perché la porta del Servizio di prossimità è sempre aperta.

FOPSI

Il Fopsi, "Forum degli operatori di prossimità della Svizzera italiana", dal 2016 garantisce la promozione del lavoro di prossimità sul territorio cantonale. Utile piattaforma di scambio e collaborazione per un settore che alle nostre latitudini è emergente, il Fopsi punta a diventare il principale interlocutore per i comuni, le associazioni o chiunque altro desideri fare lavoro sociale di prossimità in Ticino. Durante il 2020 abbiamo organizzato una formazione interna sul delicato tema del suicidio, interrogando professionisti di vari settori, tra i quali Croce Verde Lugano, Polizia Cantonale e Care Team Ticino.

THEVAN

TheVAN è lo strumento che sicuramente ci rende più riconoscibili sul territorio e che attira maggiormente la curiosità dei giovani. Dopo un periodo di vagabondaggio in varie piazze e parchi, purtroppo spesso condizionati da una scarsa visibilità e frequentazione, da fine 2019 abbiamo ritrovato una sistemazione fissa e ben visibile nel cuore della città. La pensilina dei bus è sempre il nodo centrale dal quale e verso il quale i giovani che frequentano la città si muovono. Poter sostare in un punto ben visibile con il nostro salotto nei pressi della pensilina, ci rende riconoscibili e ci permette di avvicinare e avvicinarci al nostro target di riferimento.
Nel momento in cui ci viene segnalato un gruppo di giovani che frequenta una determinata zona, e a seguito di una prima fase di osservazione a piedi per assicurarci che sussista la necessità di un nostro intervento, è attraverso lo spazio mobile TheVAN che abbiamo più probabilità di successo nell'iniziale approccio con il gruppo. Grazie a questo strumento abbiamo l'occasione di offrire un'alternativa, valorizzare e legittimare la presenza dei giovani nello spazio, stabilendo una reciprocità che, attraverso il dialogo, ci permette di trovare soluzione all'eventuale problematica sollevata dall'interlocutore che ci ha sollecitato.

HELPLINE

Prossimità è anche adeguarsi alle necessità del territorio. Durante i mesi primaverili dell'emergenza sanitaria, congiuntamente al resto della Divisione Socialità, abbiamo partecipato in veste di collaboratori al Numero Verde della Città di Lugano per il sostegno psicosociale alla cittadinanza più fragile. Ci siamo resi conto di quante persone, soprattutto anziane, siano socialmente isolate, senza familiari o conoscenti ai quali potersi rivolgere per un sostegno. Il nostro Servizio è ben conscio delle problematiche che derivano dall'isolamento sociale degli individui. Infatti, tre delle finalità del nostro Servizio sono: promuovere, mantenere e/o rinforzare i legami sociali; evitare forme di esclusione favorendo l'integrazione e la partecipazione (cittadinanza attiva); costruire, consolidare ed implementare la rete sociale.

STAGE SUPSI

Da anni accogliamo con entusiasmo gli studenti dell'ultimo semestre del corso di laurea in lavoro sociale alla Supsi, e quest'anno abbiamo avuto anche il piacere di ospitare una studentessa del terzo semestre durante il periodo autunnale. La pratica professionale è imprescindibile per un educatore sociale. Il lavoro di strada offre un'occasione privilegiata per avere uno sguardo diretto sui contesti di vita dei giovani membri della nostra società. Il setting informale e le diverse modalità lavorative permettono allo studente di calarsi nel vivo della relazione e maturare esperienze di approccio e sviluppo della relazione, osservazione e mappatura del territorio, accompagnamenti individuali e di gruppo, collaborazione con altri servizi, oltre alla partecipazione a tutti i processi che permettono il buon funzionamento dell'équipe.

EMERGENZA SANITARIA

Le stagioni di questo 2020 sono state scandite dalle chiusure dovute all'emergenza sanitaria. Molti dei progetti e degli obiettivi fissati a inizio anno sono caduti o sono stati posticipati. Un abituale inverno per il nostro Servizio ha lasciato spazio agli stravolgimenti della primavera. Interruzione totale del lavoro sul territorio e contatti con l'utenza solo telefonici, salvo situazioni urgenti. Abbiamo lavorato attivamente sui social network, implementati durante l'anno precedente, i quali ci hanno permesso di rimanere un parziale contatto con i giovani che solitamente incontriamo sul territorio.
L'estate, con l'allentamento delle restrizioni, ha favorito una graduale ripresa del lavoro sul territorio e ci ha concesso una boccata d'aria fresca prima del tetro autunno che ci ha rinchiuso nuovamente in ufficio. Il TheVAN sospeso e la limitazione dei contatti sociali hanno influito negativamente sulla relazione con i giovani, sporadica e poco incisiva. Abbiamo passato la fine dell'anno osservando da vicino le particolari dinamiche sviluppatesi sul territorio, soprattutto durante le serate del fine settimana. Ciò che abbiamo notato nel comportamento dei giovani, e che a un livello superficiale può essere letto come irresponsabile, è emblematico dell'insofferenza dovuta alla difficile situazione attuale. I giovani, in contraddizione alle tesi per cui passano tutto il loro tempo immersi nelle realtà virtuali, necessitano di sfogare la loro energie attraverso lo sport e le arti, ma prima di tutto hanno bisogno di stare insieme. Complice la chiusura dei locali serali, sono passati anni dall'ultima volta che abbiamo visto così tanti giovani riversarsi nelle strade e nelle piazze. Siamo consci del fatto che non è il momento giusto per farlo, che la situazione è seria, complessa, che è necessario essere il più possibile disciplinati e sacrificare un po' di liberta, ma non possiamo che essere rincuorati dalla dimostrazione dei giovani del loro desiderio di collettività, di rapporti sociali, dell'interdipendenza che è indispensabile agli individui per garantire la propria salute mentale.

PROSSIMITÀ, RELAZIONE, ASCOLTO E SOSTEGNO.